

Interrogazione a risposta scritta:

VALPIANA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

durante un incontro avvenuto in data 9 maggio 2003 presso la sede di Veneto Agricoltura e CSQA a Thiene (VI) è emersa la questione della gestione dei controlli effettuati dalla società C.S.Q.A. Srl su delega del ministero delle politiche agricole e forestali in riferimento al disciplinare di conformità sulla produzione, lavorazione e marchiatura del Grana Padano D.O.P;

tali controlli, che la società C.S.Q.A. Srl avrebbe dovuto effettuare su delega del ministero delle politiche agricole e forestali, sono stati da questa delegati, al Consorzio di tutela del Grana Padano, divenuto, quindi contemporaneamente controllore e controllato;

alcuni caseifici che utilizzano latte destinato al Grana Padano sono a tutti gli effetti operativi, nonostante siano sospettati di utilizzare materie prime non controllate e di non sicura provenienza e che per tali ragioni non offre garanzie di aver superato i dovuti controlli sanitari;

nell'arco degli ultimi dodici anni le forme di Grana Padano sono passate da 2,5 milioni a 4 milioni, nonostante la produzione di latte e la presenza di capi nelle stalle della zona d'origine controllata sia rimasta invariata —:

come spieghi e come intenda sanare l'evidente conflitto d'interessi determinato dalla delega delle funzioni di controllo al Consorzio di tutela del Grana Padano;

per quali motivi caseifici indagati per l'utilizzo di latte in nero siano ancora a tutti gli effetti operativi e il Grana Padano da loro prodotto continui ad essere marchiato D.O.P. malgrado siano sospettati di utilizzare materie prime non controllate, di non sicura provenienza (latte in nero) e che, per tali ragioni, non offre garanzie di aver superato i dovuti controlli sanitari;

come giustifichi l'aumento della produzione e certificazione del grana Padano avvenuto nell'arco degli ultimi dodici anni (da 2,5 milioni di forme a 4 milioni) pur essendo la produzione di latte, la presenza di capi nelle stalle della zona d'origine controllata e la destinazione del latte rimaste praticamente invariate;

come mai non venga effettuato alcun controllo incrociato sulle rese della lavorazione, (perché cioè non vengano messe in rapporto le percentuali di resa in peso di ogni singola partita di grana con le fatture di acquisto del latte da parte di ogni trasformatore);

come mai non vengano effettuati particolari controlli sull'importazione attraverso le dogane comunitarie di formaggi duri o simil grana destinati anche ai caseifici associati al consorzio Grana Padano, che, in mancanza di detti controlli, potrebbero utilizzarli per la cubettatura e la grattugiatura e quindi commercializzarli con il marchio dello stesso Consorzio, nonostante la mancanza della crosta, unica garanzia di legittima provenienza (marchio a fuoco apposto da ciascun caseificio);

se non ritenga opportuno verificare l'ingiustificato aumento della produzione di Grana Padano;

se non ritenga opportuno, al fine di tutelare i produttori di latte e i consumatori, effettuare controlli incrociati sulle rese della lavorazione e sull'importazione attraverso le dogane comunitarie di formaggi duri o simil grana destinati ai caseifici. (4-06436)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

SAIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da numerosi procedimenti di Tribunali per i minori, a tutt'oggi

sono numerosi i genitori che, chiedendo che i propri figli siano dispensati dalle vaccinazioni obbligatorie previste dalle norme vigenti, per motivi medici certificati, non solo si vedono respinte queste richieste, ma vanno spesso incontro a pesanti sanzioni legali, quali le limitazioni alla patria potestà;

occorre ricordare che, nella maggior parte dei casi, i genitori che chiedono di esentare i propri figli dalle vaccinazioni obbligatorie lo fanno per l'esistenza di problemi sanitari che sconsigliano di sottoporre i minori ai vaccini obbligatori, e che molto spesso questi minori, stante appunto il loro particolare stato di salute sono sottoposti a controlli medico sanitari molto più rigidi di quelli previsti per legge, essendo seguiti con particolare attenzione, non solo dalle famiglie, ma anche dalle strutture sanitarie di base;

il numero dei minori per i quali le esenzioni di cui sopra sono richieste è talmente esiguo da non rappresentare un pericolo per la salute collettiva, qualora le esenzioni fossero loro accordate;

in materia di vaccinazioni obbligatorie la legislazione appare essere non uniforme, e facilmente soggetta ad arbitrii. Oltre alle leggi nazionali, infatti, esistono leggi regionali e regolamenti delle singole Asl. Questo da vita a casi di disparità di trattamento sul territorio nazionale;

in questo quadro normativo riveste un ruolo di primo piano anche la volontà dei singoli sindaci, i quali, a parere dell'interrogante, hanno spesso dimostrato un atteggiamento ingiustamente vessatorio nei confronti di quei genitori che, pur per circostanziati motivi medici, chiedono per i propri figli l'esenzione dai vaccini obbligatori;

a parere dell'interrogante non si fanno i giusti distinguo tra quei genitori che colpevolmente non sottopongono i propri figli alle vaccinazioni obbligatorie da quei genitori i quali, per circostanziate condizioni mediche particolari, richiedono l'esenzione dai vaccini nell'interesse della salute dei minori;

molti paesi dell'Ue non prevedono un regime di vaccinazioni obbligatorie. In questi stessi paesi non sembrano verificarsi situazioni medico sanitarie critiche riconducibili alla mancanza di tale obbligo;

vi è nella letteratura medica una vasta casistica di menomazioni e gravi effetti collaterali derivanti da vaccinazioni su soggetti in stati di salute particolari;

alcune vaccinazioni obbligatorie sembrano essere, a giudizio dell'interrogante, più legate al business delle case produttrici dei vaccini che alla salvaguardia della salute pubblica —:

se, al fine di tutelare le famiglie di cui in premessa per quale motivo non vi siano disposizioni legislative o regolamenti che, prevedendo una corretta interpretazione delle norme sulle vaccinazioni obbligatorie, salvaguardino le famiglie che chiedono la dispensa per tutelare la salute dei propri figli, e che ne distingua nettamente il caso da coloro che disattendono la norma senza giustificazione alcuna.

(4-06439)

Apposizione di firme a mozioni.

La mozione Fioroni e altri n. 1-00110, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 25 settembre 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bellini.

La mozione Sereni e altri n. 1-00209, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 maggio 2003, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Intini.

Apposizione di firme ad una risoluzione.

La risoluzione in commissione Scherini ed altri n. 7-00251, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 maggio